n°36 del 22 ottobre 2026 Allegato a www.lavocetrasportiediritti.it aut. trib. Roma-187/2013 - a cura di S. Mancini

Newspaper della FAST-Confsal

FOCUS LAVORO E PREVIDENZA

📚 TUTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE SU FISCO, LAVORO E DIRITTI DI GENERE🔑

In questo numero:

Bonus affitti 2026
chi ne ha diritto e come ottenerlo

Bonus affitti 2026: chi ne ha diritto e come ottenerlo

Pagare l'affitto è una delle spese più impegnative per chi lavora, soprattutto quando si cerca di costruire la propria autonomia. Nel 2026 esistono agevolazioni fiscali che possono alleggerire il costo della casa. Attenzione, però: non c'è un unico "bonus affitti" uguale per tutti, né un contributo automatico da richiedere con una domanda online



Giovani in affitto: a chi spetta

Chi ha tra 20 e 30 anni, un reddito complessivo non superiore a 15.493,71 euro e stipula un contratto di locazione per un'abitazione destinata a residenza principale può beneficiare della detrazione prevista dall'articolo 16 del TUIR. L'immobile deve essere diverso dall'abitazione principale dei genitori o di chi ha il giovane in affidamento. L'agevolazione vale per i primi quattro anni, se i requisiti continuano a sussistere. Un aspetto importante riguarda l'età: il contratto deve essere stipulato prima del compimento dei 31 anni e il requisito anagrafico deve sussistere almeno per una parte dell'anno per il quale si richiede la detrazione. Il beneficio può riguardare anche una sola stanza, purché il contratto sia regolare e l'immobile venga destinato alla propria residenza. È una possibilità utile soprattutto per i giovani lavoratori che condividono un appartamento.

Quanto si recupera

La detrazione è pari al 20% del canone annuo, con un minimo di 991,60 euro e un massimo di 2.000 euro. Non è quindi corretto parlare di un rimborso fisso di 400 euro. Essendo una detrazione IRPEF, il beneficio effettivo dipende anche dall'imposta dovuta e dalla capienza fiscale.
Facciamo un esempio: un giovane che paga 500 euro mensili sostiene un affitto annuo di 6.000 euro. Il 20% corrisponde a 1.200 euro di detrazione teorica. Non significa però ricevere automaticamente questa somma sul conto corrente: il beneficio viene riconosciuto attraverso il calcolo delle imposte, secondo le regole fiscali applicabili.

E gli altri lavoratori?

Anche chi non rientra nella fascia dei giovani può verificare le detrazioni ordinarie per l'affitto dell'abitazione principale, con importi diversi in base al reddito e alla tipologia di contratto. Sono previste regole specifiche per i lavoratori dipendenti che trasferiscono la residenza per motivi di lavoro. Alcune agevolazioni non sono cumulabili sullo stesso periodo: va scelta quella più favorevole.
Per i contratti ordinari, la detrazione annua è di 300 euro con reddito fino a 15.493,71 euro e di 150 euro con reddito superiore a tale soglia, ma non oltre 30.987,41 euro. Per i contratti a canone concordato sono previsti importi più favorevoli, rispettivamente di 495,80 e 247,90 euro.
Una tutela particolare riguarda chi cambia città per lavorare. Se il trasferimento della residenza avviene nel Comune di lavoro o in uno limitrofo, ad almeno 100 chilometri dalla precedente residenza e fuori dalla propria Regione, possono spettare specifiche detrazioni per i primi tre anni. Anche in questo caso occorre rispettare i limiti di reddito previsti dalla legge.

Come ottenere l'agevolazione

Occorre avere un contratto di locazione regolarmente registrato, conservare i documenti relativi al canone e verificare la residenza e il reddito. La detrazione si indica nella dichiarazione dei redditi (modello 730 o Redditi Persone Fisiche) relativa all'anno in cui si possiedono i requisiti. Per i canoni del 2026, il riferimento è la dichiarazione presentata nel 2027. Un CAF o un professionista può aiutare a individuare la detrazione corretta.
È utile sapere che nella dichiarazione precompilata possono essere già presenti alcune informazioni sul contratto. Questo non esonera il contribuente dal verificarne la correttezza. Occorre controllare anche il numero dei giorni in cui l'immobile è stato utilizzato come abitazione principale e l'eventuale presenza di più intestatari del contratto, perché questi elementi possono incidere sulla detrazione spettante.

Un consiglio utile

Prima di rinunciare a un beneficio, controlla il contratto, la tua situazione anagrafica e reddituale e l'eventuale presenza di bandi regionali o comunali: questi ultimi sono contributi distinti, con fondi, scadenze e requisiti propri. Diffida degli annunci che promettono a tutti un bonus di importo fisso.
Ricorda inoltre che per le detrazioni fiscali il parametro principale è il reddito complessivo, mentre per molti contributi locali viene richiesto l'ISEE. Sono due indicatori differenti e non devono essere confusi. Informarsi attraverso i canali istituzionali e verificare i propri requisiti può fare la differenza: conoscere un diritto è il primo passo per poterlo esercitare.

Per assistenza e supporto contatta le nostre sedi 👈 *clicca qui*